

Il contravventore è ammesso a fare domanda di oblazione. Al fatto di ricevimento della domanda l'ufficio competente dovrà avvertire l'interessato della necessità di comunicare la cosa alla R. Pretura competente per il rinvio della causa.

Sulla domanda provvede il Prefetto-Presidente del Consiglio provinciale dell'economia, il quale determina, discrezionalmente, la somma da pagare a titolo di oblazione, entro i termini dell'ammenda.

La domanda per oblazione non è ammessa in caso di recidiva. L'accertamento delle infrazioni è fatto, mediante verbale, dalle persone indicate all'art. 13, comma b, alle quali sarà devoluto un terzo del provento dell'ammenda o dell'oblazione.

Le predette variazioni sono state approvate dal Ministero della Agricoltura e Foreste con foglio n. 1215 Div. V Sez. 2.a del 13 aprile 1934, XII.

Il Presidente della I. Sezione G. Sconfetti  
 Il Segretario Capo S. Woditzka  
 1232 GRATIS

Il Prefetto della Provincia di Novara rende noto

che con decreto prefettizio di giorno n. 1984 gab. il Comune di Varallo Pombia venne autorizzato ad accettare la donazione di L. 200.000 disposta dai signori Bel-lomi Achille e sorelle Giulia in Terazzi Stefantina in Melchioni e Carolina Giuseppina in Bussi, affinché la rendita relativa venga impiegata per contribuire al ricovero in Istituti e Case di Riposo, dei due sessi, poveri inabili al lavoro, nonché per la costituzione di premi di nuzialità e natalità a favore di sposi e famiglie bisognose residenti nel Comune di Varallo Pombia.

Novara 30 aprile 1934 - XII.  
 Il Prefetto  
 Ducecchi

N. 2648 Div. II. O. P.  
 Con decreto Prefettizio n. 2648 in data 27 aprile 1934-XII la Congregazione di Carità di Armeno è stata autorizzata ad accettare il legato di L. 10.000 (diecimila) disposto a favore dei poveri di Sovazza dal Signor Nobili Bernardino come da testamento olografo pubblicato con verbale 26/10-32 a rogito Notaio Rolando Achille di Venosta Reale e registrato a Casale Trossinese addì 15-11-1932.  
 F. Il Prefetto  
 Campanelli

1231 GRATIS  
 Vittorio Emanuele III  
 per grazia di Dio  
 e per volontà della Nazione  
 Re d'Italia

Div. XII - N. 1344  
 Visto il R. D. 15 febbraio 1923 N. 1210, registrato alla Corte dei Conti il 2 maggio 1923 al reg. N. 8 LL. PP. foglio N. 2939, pubblicato nella "Gazzetta Ufficiale" del Regno N. 81 del 7 aprile 1925, col quale venne approvato l'elenco delle acque pubbliche del territorio della provincia di Novara, attualmente suddiviso fra la nuova provincia di Vercelli e quella di Novara;

Visto l'elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Novara compilato a cura del Ministero dei Lavori Pubblici, pubblicato a sensi di legge col D. M. 22 febbraio 1932 N. 3089;

Visti gli atti dell'istruttoria esposta a norma del R. D. L. 9 ottobre 1919 N. 2161 e del regolamento 14 agosto 1920 N. 1285, durante la quale non furono proposte opposizioni;

Visto il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, espresso in adunanza del 30 ottobre 1933 col Voto N. 2274;

Visti gli articoli 3 e 4 del R. D. L. 9 ottobre 1919 N. 2161, convertito nella legge 18 dicembre 1927 N. 2595 e l. e 2 del regolamento approvato con R. D. 14 agosto 1920 N. 1285, sulle derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche.

Il contravventore è ammesso a fare domanda di oblazione. Al fatto di ricevimento della domanda l'ufficio competente dovrà avvertire l'interessato della necessità di comunicare la cosa alla R. Pretura competente per il rinvio della causa.

Sulla domanda provvede il Prefetto-Presidente del Consiglio provinciale dell'economia, il quale determina, discrezionalmente, la somma da pagare a titolo di oblazione, entro i termini dell'ammenda.

La domanda per oblazione non è ammessa in caso di recidiva. L'accertamento delle infrazioni è fatto, mediante verbale, dalle persone indicate all'art. 13, comma b, alle quali sarà devoluto un terzo del provento dell'ammenda o dell'oblazione.

Le predette variazioni sono state approvate dal Ministero della Agricoltura e Foreste con foglio n. 1215 Div. V Sez. 2.a del 13 aprile 1934, XII.

Il Presidente della I. Sezione G. Sconfetti  
 Il Segretario Capo S. Woditzka  
 1232 GRATIS

Il Prefetto della Provincia di Novara rende noto

che con decreto prefettizio di giorno n. 1984 gab. il Comune di Varallo Pombia venne autorizzato ad accettare la donazione di L. 200.000 disposta dai signori Bel-lomi Achille e sorelle Giulia in Terazzi Stefantina in Melchioni e Carolina Giuseppina in Bussi, affinché la rendita relativa venga impiegata per contribuire al ricovero in Istituti e Case di Riposo, dei due sessi, poveri inabili al lavoro, nonché per la costituzione di premi di nuzialità e natalità a favore di sposi e famiglie bisognose residenti nel Comune di Varallo Pombia.

Novara 30 aprile 1934 - XII.  
 Il Prefetto  
 Ducecchi

N. 2648 Div. II. O. P.  
 Con decreto Prefettizio n. 2648 in data 27 aprile 1934-XII la Congregazione di Carità di Armeno è stata autorizzata ad accettare il legato di L. 10.000 (diecimila) disposto a favore dei poveri di Sovazza dal Signor Nobili Bernardino come da testamento olografo pubblicato con verbale 26/10-32 a rogito Notaio Rolando Achille di Venosta Reale e registrato a Casale Trossinese addì 15-11-1932.  
 F. Il Prefetto  
 Campanelli

Visto l'elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Novara compilato a cura del Ministero dei Lavori Pubblici, pubblicato a sensi di legge col D. M. 22 febbraio 1932 N. 3089;

Visti gli atti dell'istruttoria esposta a norma del R. D. L. 9 ottobre 1919 N. 2161 e del regolamento 14 agosto 1920 N. 1285, durante la quale non furono proposte opposizioni;

Visto il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, espresso in adunanza del 30 ottobre 1933 col Voto N. 2274;

Visti gli articoli 3 e 4 del R. D. L. 9 ottobre 1919 N. 2161, convertito nella legge 18 dicembre 1927 N. 2595 e l. e 2 del regolamento approvato con R. D. 14 agosto 1920 N. 1285, sulle derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche.

**Elenco suppletivo delle acque pubbliche Provincia di Novara**

N.	DENOMINAZIONE (da valle vostro monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversanti	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua dallo sbocco alle origini
1	rio dei Penci	Lago Maggiore (316)	Bavono	id.
2	rio Croso	Pesci	Bavono	id.
3	rio Malaverna	Lago Maggiore (336)	Trarigo o Cannobio	id.
4	rio Boera	id.	Lesà Belgirata	id.
5	rio del Mulini	S. Martino (443)	Casale Corte Cerro	id.
6	rio Costaccio	id.	Omegna e Casale Corte Cerro	id.
7	rio S. Formo	id.	Omegna	id.
8	rio Mozzio	Melezzo (625)	Masera e Druggno	id.
9	rio Bovorina	id.	Masera	id.
10	rio del Ponte	Ganna (682)	Miazzina	id.
11	rio Piana	id.	Miazzina	id.
12	rio Pianezze	id.	Caprezzo	id.
13	rio Sottoporta	id.	Caprezzo	id.
14	rio Porta	id.	Caprezzo	id.
15	rio Sanfio	Nivia (384)	Intragna e Caprez.	id.

N.B. - Nella colonna (2) l'indicazione fiume, torrente, botro, vallone, ecc., non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua sibbene alla qualifica con la quale sono conosciuti nella località.

Il rivi di cui ai numeri 12, 13 e 14 formano un unico corso di acqua che sbocca nel torrente Ganna a m. 150 circa a monte della confluenza del rio Piana).

Ministero dei LL. PP.  
 Visto: d'ordine di S. M. il Re come da Decreto in data 28 gennaio 1934, XII.

Il Ministro  
 F.to: Crollanza  
 Ufficio Genio Civile - Novara  
 Copi a conforme per uso amministrativo.  
 p. L'Ingegnere Capo del G. C. (firma illeggibile)